

***Sede Comune delle Regioni dell'Italia Centrale  
Abruzzo, Lazio, Marche, Toscana, Umbria***



## BOLLETTINO DI INFORMAZIONE QUINDICINALE

**02/2001**

***31/01/2001***

***a cura della RECIS S.A.: struttura di supporto della Sede Comune***

*Rond Point Schuman 6 B-1040 Bruxelles Tel.(32-2) 286.85.10 Fax (32-2) 286.85.18*

**Regione Abruzzo** - Responsabile : Dott.ssa Giovanna ANDREOLA  
Tel. +322/286.85.22 & Fax +322/286.85.28  
E-mail: [abruzzo@regionicentroitalia.org](mailto:abruzzo@regionicentroitalia.org)

**Regione Lazio** - Responsabile : Dott.ssa Joséphine Violette GARAU  
Tel. +322/286.85.32 & Fax +322/286.85.38  
E-mail: [lazio@regionicentroitalia.org](mailto:lazio@regionicentroitalia.org)

**Regione Marche** - Responsabile Dott. Vincenzo CIMINO  
Tel. +322/286.85.42 & Fax +322/286.85.48  
E-mail: [marche@regionicentroitalia.org](mailto:marche@regionicentroitalia.org)

**Regione Toscana** - Responsabile : Dott. Mario BADIO  
Tel. +322/286.85.62 & Fax +322/286.85.68  
E-mail: [toscana@regionicentroitalia.org](mailto:toscana@regionicentroitalia.org)

**Regione Umbria** - Responsabile : Dott. Massimiliano BENELLI  
Tel. +322/286.85.72 & Fax +322/286.85.78  
E-mail: [umbria@regionicentroitalia.org](mailto:umbria@regionicentroitalia.org)

---

### **Struttura di Supporto delle Regioni del centro Italia a Bruxelles**

#### **RECIS S.A.**

Presidente del C.d.A: Avv. Fabrizio Marinelli  
E-mail: [recis@regionicentroitalia.org](mailto:recis@regionicentroitalia.org)  
Tel. +322/286.85.10 & fax +322/286.85.18

Responsabile: Dott. Vittorio Pescini  
E-mail: [v.pescini@regionicentroitalia.org](mailto:v.pescini@regionicentroitalia.org)  
Tel. +322/286.85.11 & fax +322/286.85.18

**Ufficio di Redazione**

**Ideazione e coordinamento del bollettino quindicinale**

Vittorio PESCINI

**Gestione informazione**

Colette RENIER

**Cura redazionale**

Catia ROSSI

**elaborazione scadenziario**

Simona MUSTI

**Adempimenti amministrativi**

Simona MUSTI

**Schede tecniche e testi**

Colette RENIER

---

**Hanno collaborato a questo numero:**

Giovanna ANDREOLA, Mario BADIO, Massimiliano BENELLI, Orazio CELLINI, Vincenzo CIMINO, MariaCristina DI NARDO, Antonina CIPOLLONE, Fabiano DE LEONARDIS, Joséphine Violette GARAU, Antonella PASSARANI, Fiorella SALVATORI, Renata SANGIORGI, Paola SIMONE.

**In Questo Numero:**

1. RIFORMA ISTITUZIONALE: Intervento Barnier 18/01/2001 p. 5
2. POLITICHE STRUTTURALI: Articolo 6 - FSE azioni innovative p.10
3. POLITICA SOCIALE: Parità uomini-donne p.14
4. SEMINARIO SUI TRASPORTI 25/01/2001 p.20
5. SEMINARIO SULLE RESPONSABILITA' NELL'OBIE TIVO 2 p.35
6. SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE: Contenuti digitali europei p.40
7. CALENDARIO p.48

## **1. RIFORMA ISTITUZIONALE**

**IL “DOPO NIZZA”:  
CONFERENZA DEL COMMISSARIO INCARICATO DELLA POLITICA  
REGIONALE E DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA, MICHEL  
BARNIER.**

***Intervento di Michel Barnier, commissario incaricato della Politica regionale e della Conferenza intergovernativa, davanti alle Regioni Aquitaine, Emilia Romagna ed Asia, il 18 gennaio 2001 a Bruxelles.***

### **Premessa:**

In seguito all'adozione del Trattato di Nizza, che ha suscitato un sacco di commenti sia a livello europeo sia a livelli degli Stati Membri e delle opinioni pubbliche nazionali, il commissario incaricato tra l'altro della Conferenza intergovernativa ha “fatto il punto” sui risultati raggiunti, evidenziando contemporaneamente il rispetto del mandato affidato alla Conferenza intergovernativa, le carenze comunque osservate, e gli sforzi che rimangono da intraprendere per il periodo “dopo Nizza”, proponendo anche alcuni piste di riflessione per il proseguimento dei lavori.

Sebbene Michel Barnier “ridimensioni” quello che spesso è stato qualificato nella stampa internazionale di “fallimento di Nizza”, analizza in modo realistico i progressi ancora da compiere nonché i necessari cambiamenti di mentalità indispensabili alla riuscita del “dopo Nizza”.

### **Intervento del commissario Michel Barnier**

#### **I limiti dell'esercizio compiuto a Nizza:**

Sebbene il commissario riconosca il carattere limitato dei risultati raggiunti, evidenzia tuttavia i seguenti elementi:

- Il campo delle discussioni era, dall'inizio, limitato ai problemi rimasti aperti dopo la conferenza intergovernativa di Amsterdam, quali: ponderazione dei voti in seno al Consiglio, estensione della maggioranza qualificata, composizione della Commissione e cooperazioni rafforzate; la Commissione aveva infatti proposto un ordine del giorno più ampio, ma non è stata seguita.
- La riforma compiuta a Nizza costituisce infatti il primo esercizio di riforma delle istituzioni da quarant'anni: in occasione dei precedenti allargamenti, si è accontentato di trasporre il sistema esistente al fine di accogliere i nuovi membri.
- Anche si sono state osservate delle carenze nel funzionamento e nel coinvolgimento degli Stati Membri all'esercizio, l'Unione, a livello istituzionale, è ormai pronta all'allargamento.

Il commissario, mentre formula queste osservazioni, riconosce tuttavia che si possa rammaricare dell'assenza di un “vero progetto per l'Unione” che avrebbe presieduto ai lavori di Nizza.

### **Risultati di Nizza:**

Si deve evidenziare che Nizza, infatti è il risultato di un unico e solo negoziato iniziato dal 1995, a cui la Conferenza intergovernativa di Amsterdam non era riuscita a porre termine.

La conclusione dell'esercizio è stata raggiunta a Nizza, riguardante:

- La maggioranza qualificata: si estende ad una trentina di campi,; in certi casi, la modifica si opera subito, in altri opera in modo parziale, come nel caso della politica commerciale, in altri ancora viene differita come nel caso della politica di coesione economica e sociale.
- La taglia della Commissione: si mantiene un commissario per Stato Membro finché il numero complessivo dei membri non abbia raggiunto 27 e dopo si "gela" il numero dei commissari in base ad una rotazione ugualitaria.
- Modifica della ponderazione dei voti in seno al Consiglio: il nuovo sistema adottato a Nizza è presunto di riflettere in modo più accentuato il rispettivo peso degli Stati Membri; purtroppo il nuovo sistema risulta meno trasparente del sistema precedente ed anche più complesso.

Malgrado le critiche che possono essere formulate, il mandato, come detto prima, è stato rispettato:

- La collegialità della Commissione potrà essere preservata purché una vera limitazione del numero dei commissari si metti in posto, ed i poteri del suo Presidente saranno rafforzati.
- L'influenza del Parlamento aumenta in una certa misura, con l'estensione della codecisione a 7 nuovi campi, tra cui alcuni, quale la Giustizia e gli affari interni, politicamente delicati.
- L'organizzazione della Corte di giustizia è stata ampiamente rinnovata.
- Una maggiore flessibilità si applica alle cooperazioni rafforzate: necessità di 8 Stati Membri, soppressione della possibilità del veto, ed il campo è stato ampliato con l'inclusione della PESC nei settori potenziali.

### **Carenze da combattere ed ulteriori tappe fino al 2004:**

#### **Le carenze:**

Gli Stati Membri erano ovviamente più preoccupati del modo di "bloccare" gli altri che del modo di lavorare insieme; anche se i casi di veto hanno diminuito nelle cifre, non c'è veramente una limitazione qualitativa, tenuto conto che delle materie essenziali, quali ad esempio l'ambiente e la fiscalità rimangono sottoposte all'unanimità, allorché, come lo sanno tutti, l'unanimità costituisce la principale fonte di "impotenza collettiva" in seno all'Unione.

Tutto ciò conduce a considerare il Tratto di Nizza un trattato a breve termine, che occorrerà modificare ed approfondire nell'ottica della futura conferenza intergovernativa del 2004.

### **Le ulteriori tappe:**

Le ulteriori tappe sono state infatti descritte dal presidente davanti al Parlamento europeo il 17 gennaio scorso, in occasione del suo intervento riguardante la futura Conferenza intergovernativa del 2004:

- L'apertura a tutti di una riflessione sull'avvenire dell'Europa, inizio di un ampio dibattito annunciato a Nizza, a cui si impegneranno le future Presidenze compresa la Presidenza svedese.
- Una "cristallizzazione" delle opinioni e delle alternative in presenza alla fine della Presidenza belga (Vertice di Laeken del dicembre 2001): oltre alla riflessione, si tratterà di sintetizzare le tesi in presenza e di strutturare i dibattiti.
- La Conferenza intergovernativa del 2004, che dovrà essere breve e decisiva.

### **Le piste di riflessione lanciate dal commissario Barnier:**

Secondo il commissario, le future riflessioni e quindi i futuri lavori dovranno appoggiarsi sui seguenti tre punti:

#### **1. Un dibattito pubblico:**

- Dall'inizio, si è avviato un dialogo sull'Europa che coinvolge i cittadini, i parlamentari, le personalità politiche, cioè tutti quelli che vogliono discutere dell'Europa e farla: difatti, dei luoghi di riflessione e dibattito si sono aperti, dei momenti di ascolto sono stati organizzati e delle risposte pedagogiche sono state apportate alle interrogazioni dei cittadini: 250 dibattiti pubblici, tra l'altro, si sono tenuti in Europa sull'argomento.
- Il coinvolgimento dei cittadini riveste un'importanza maggiore: l'opinione dei cittadini è anche quella l'opinione pubblica europea, è quella che si preoccupa di questioni quali la crisi dell'ESB, la tutela ambientale, la protezione della salute umana, l'inquinamento, la pace nel mondo...
- Questa "opinione pubblica", secondo i recenti sondaggi organizzati in 8 Paesi europei, ha un gran voglia di Europa, anche se la vorrebbe riformata e più portatrice di un vero progetto.
- E' questa opinione che si deve "svegliare", informare sulle sfide europee in modo obiettivo, mentre si incoraggia la società civile a coinvolgersi ed a prendere una parte attiva nel dibattito.
- **Direttamente od indirettamente, i cittadini dovranno essere rappresentati al tavolo dei negoziati della Conferenza intergovernativa del 2004.**

#### **2. Il progetto:**

Bisogna disporre di un progetto globale, preparato sulla base di discussioni aperte di cui non si escluda nessun argomento, anche se delicato, parallelamente ad un lavoro preparatorio tecnico e giuridico su argomenti precisi.

Dovranno inserirsi nel progetto globale argomenti di cui nella Dichiarazione sul futuro dell'Unione allegata al Tratto di Nizza: ripartizione delle competenze, statuto della Carta dei diritti fondamentali, semplificazione dei Trattati, ruolo dei Parlamenti nazionali.

### **3. Una comune convinzione affinché l'allargamento sia portatore di una nuova ambizione:**

L'allargamento, che infatti è stato la vera ambizione del Vertice di Nizza, deve essere l'oggetto di una sensibilizzazione al fine di dimostrarne i vantaggi:

- Un'opportunità di pace: l'integrazione europea evita le guerre tra quelli che ci partecipano, come l'hanno deciso i "padri fondatori".
- Un'opportunità di crescita economica condivisa e di reciproco profitto, come sarà dimostrato prossimamente dal rapporto sulla coesione economica e sociale.
- Un'opportunità per l'Unione: i nuovi aderenti sono delle nuove democrazie, di cui si tratta di accompagnare gli sforzi, apportandoli anche la disciplina dell'acquis comunitario.

### **Il metodo:**

Si offrono insomma due possibilità

- Il metodo intergovernativo: rimane certo necessario, ma non basta qualora si tratti di progredire in modo concreto e rapido.
- Il metodo comunitario: anche se i suoi limiti sono ben conosciuti, rimane il metodo più adattato per la costruzione dell'Europa.

Questi due metodi, sebbene permettono alcune sinergie, suscitano anche concorrenza tra di loro; oltre alla controversia sull'efficienza di l'uno e l'altro metodo, c'è anche un litigio dottrinario, che ormai deve essere superato.

Si deve immaginare un nuovo metodo che prenda in conto :

- Le missioni dell'Unione : ad esempio: trattamento uguale per le questioni della giustizia e del commercio? Progressi pari sull'ambiente e sulla difesa?
- La flessibilità delle cooperazioni rafforzate.

Di fronte alle sfide dell'allargamento, si devono conciliare le idee di quelli:

- Che hanno un'idea nazionale dell'avvenire dell'Europa e credono che un ritorno completo al metodo intergovernativo sia possibile; questo metodo sarebbe al vantaggio dei grandi Paesi.
- Che hanno un'idea europea dell'avvenire delle nazioni, e che vogliono ormai rilanciare una visione federale attraverso un piccolo gruppo di Paesi che sarebbe minoritario in seno ad un'Europa a trenta membri.

Barnier ritiene che sia necessario dare un nuovo impulso al modello comunitario, attraverso un rinnovo profondo.

Questo rinnovo dovrebbe avvenire attorno a diversi principi semplici: legittimità, efficienza e capacità dell'Europa ad affermarsi in quanto potenza politica.

Si tratterà:

- Di preservare la Commissione al cuore del modello comunitario: si potrebbe riflettere meglio la realtà dell'azione comunitaria tramite l'inserimento nel collegio dell'alto rappresentante della PESC. La questione dell'elezione del Presidente sarà anche da esaminare.
- Di individuare un posto giusto per i Parlamenti nazionali: si può pensare ad una partecipazione dei loro rappresentanti a certe formazioni del Consiglio (così come si fa già nel caso di certi Stati federati)
- Di ricorrere direttamente all'opinione pubblica, in momenti storici o simbolici, tramite il referendum europeo.
- Di dotare l'Europa di un trattato costituzionale e di una vera articolazione delle competenze.
- Di creare un vero "Consiglio Affari europei", così come suggerito all'epoca da Jacques Delors, che riunirebbe i ministri residenti a Bruxelles e preparerebbe i lavori del Consiglio, conferendo così il suo vero posto al Consiglio "Affari generali".

In conclusione, il commissario Barnier ha rivolto un appello agli Stati Membri perché cessino di dire che abbandonano la loro sovranità... tenuto conto che, secondo lui, è più spesso la sovranità stessa che abbandona li Stati anziché il contrario. Si tratta invece di condividere le sovranità nazionali al fine di conquistare insieme una sovranità europea, la scelta non situandosi tra Europa delle Nazioni ed Europa, ma ben tra Europa sotto influenza o Europa indipendente

. CR 23/01/01

## **2. POLITICHE STRUTTURALI**

### **FONDO SOCIALE EUROPEO**

#### **Azioni innovative nell'ambito dell'articolo 6 del regolamento FSE.**

##### **Premessa e contesto giuridico:**

Secondo l'articolo 1 del suo regolamento (regolamento (CE) 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999), il Fondo sociale europeo contribuisce *“ad azioni finalizzate alla strategia europea per l'occupazione ed agli orientamenti annuali sull'occupazione, tramite il sostegno a misure volte a prevenire ed a combattere la disoccupazione nonché a sviluppare le risorse umane e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro”*.

L'articolo 6 dello stesso regolamento stipula che il fondo sociale europeo può contribuire al finanziamento d'azioni innovative.

In tal contesto, la Commissione ha predisposto nel corso del 1999 delle “Linee guida per i vari tipi d'azioni innovative nel contesto dell'articolo 22 del Regolamento generale n. 1260/1999”, tra cui le azioni innovative da finanziare tramite il Fondo sociale europeo.

Queste linee guida sono state sottoposte, per quanto riguarda il Fondo sociale, sia al Comitato del Fondo sia al Parlamento europeo, il che ha condotto al parere del Comitato in data 22 marzo 2000 ed alla risoluzione del Parlamento in data 6 luglio 2000.

La presente comunicazione integra, oltre alle linee guida di cui sopra, i suggerimenti e le osservazioni formulati dal Comitato e dal Parlamento europeo.

##### **PRINCIPI DI BASE**

1. **Innovazione:** processo (sviluppo di nuovi metodi, strumenti, approcci, miglioramento di metodi esistenti), obiettivi (identificazione di nuove qualifiche promettenti, apertura di nuovi ambiti d'occupazione), o d'ordine contestuale (strutture politiche ed istituzionali, sviluppo di sistemi in relazione al mercato del lavoro).
2. **Sostegno a programmi generali:** l'obiettivo essendo di “sistemizzare” le azioni innovative una volta la loro efficienza verificata, si consiglia di mantenere i contatti con i comitati di sorveglianza e le autorità gestionali.
3. **Concentrazione:** tematica (ad esempio: utilizzazione delle tecnologie dell'informazione, al fine di migliorare la comunicazione tra le imprese nell'ambito del dialogo sociale, esplorazione delle possibilità d'incoraggiamento di partnership tra attori locali per la creazione locale di posti di lavoro) ed a livello dei progetti.
4. **Complementarità:** con i programmi generali cofinanziati nell'ambito del FSE, con l'iniziativa comunitaria EQUAL, creazione di sinergie con programmi tematicamente correlati (iniziative locali per l'occupazione, relazioni industriali e dialogo sociale...).
5. **Partenariato:** il più ampio possibile: autorità pubbliche, settore privato, parti sociali, terzo sistema; quanto alle proposte, possono essere presentate da sindacati, associazioni di categoria, imprese

private, organizzazioni senza scopo di lucro, autorità pubbliche, nazionali, regionali o locali, organismi d'istruzione/formazione localizzati nell'Unione europea.

6. **Miglioramento continuativo**: utilizzazione dell'esperienza degli insegnamenti raccolti durante il precedente periodo di programmazione 1994-1999 (nuove fonti di lavoro, capitale locale per fini sociali, iniziative regionali della società dell'informazione...), programmi pilota quali ad esempio "Terzo sistema ed occupazione", patti territoriali per l'occupazione.
7. **Cooperazione transnazionale e connessioni in rete**: verifica degli approcci innovativi in situ, promozione della trasferibilità dell'innovazione e delle conoscenze specifiche.
8. **Pari opportunità**: applicazione in quanto parte del mainstreaming (articolo 2.2 del regolamento FSE)

### **AMBITI TEMATICI**

Tenuto conto della necessaria flessibilità al fine di prendere in considerazione i nuovi ambiti d'attività e d'innovazione, sono individuati i soli temi che verranno applicati nel 2001-2002.

Per quanto riguarda gli ulteriori anni del periodo, nuove tematiche saranno proposte nella relazione annuale da predisporre dalla Commissione.

#### Contesto politico:

- *Vertice di Lisbona* (23-24 marzo 2000): necessità di fare dell'Europa la società basata sulla conoscenza più competitiva nel mondo.
- *Comunicazione su un approccio più strategico* per quanto concerne il sostegno europeo in materia: da predisporre dalla Commissione.
- *Santa Maria di Feira* (19-20 giugno 2000): invito alle parti sociali a giocare un maggiore ruolo nel definire, attuare e valutare gli orientamenti in materia d'occupazione.

#### **TEMA I:**

### **ADATTAMENTO ALLA NUOVA ECONOMIA NEL QUADRO DEL DIALOGO SOCIALE:**

- **Obiettivo:** servire da banco di prova per:
  - Sviluppare e divulgare tutta una serie di forme d'organizzazione del lavoro.
  - Preparare la transizione verso un'economia e una società basate sulla conoscenza .
  - Identificare nuovi approcci in relazione a nuovi ambiti d'interesse che assicurino un'adeguata protezione ai lavoratori.
  - Aggiornare le prassi di lavoro ormai obsolete.
- **Tipi d'attività:**
  - *Approcci innovativi per anticipare il cambiamento sociale ed economico:* dotare i lavoratori della necessaria flessibilità e delle abilità richieste dal moderno ambiente di lavoro in mutazione. Priorità verrà accordata al rafforzamento dell'occupazione ed alle qualifiche professionali che sostengono le azioni anticipatrici.

- *Approcci innovativi all'uso degli strumenti della società dell'informazione nel quadro del dialogo sociale:* ammodernamento del dialogo sociale, nuove prassi lavorative, nuove forme di contratto, nuovi posti di lavoro...Priorità verrà accordata all'utilizzazione degli strumenti delle tecnologie dell'informazione nel dialogo sociale, compresa la cosiddetta "alfabetizzazione informatica".
- *Nuovi approcci al senso di responsabilità sociale delle imprese:* migliori prassi riguardanti l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, organizzazione del lavoro, pari opportunità, inclusione sociale, sviluppo sostenibile: azioni di sensibilizzazione, piccole e medie imprese, scambi di buone prassi.
- *Approcci innovativi alla modernizzazione dell'organizzazione del lavoro:* adeguamento dell'offerta alla domanda, conciliazione vita professionale e vita familiare. Priorità verrà accordata a nuove forme d'organizzazione del lavoro, nuove forme durevoli di vantaggio competitivo, scambi di buone prassi ed impiego più efficaci delle conoscenze e risorse umane.
- *Approcci innovativi per promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita:* elemento di base del modello sociale europeo, promozione dell'accordo tra le parti sociali, in materia d'innovazione e d'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Priorità verrà accordata ad approcci innovativi e quantificabili.

## **TEMA II**

### **STRATEGIE LOCALI PER L'OCCUPAZIONE E L'INNOVAZIONE:**

- **Obiettivo:** sviluppare gli strumenti volti a consentire il mainstreaming nei programmi Fondo sociale europeo della dimensione locale della strategia europea per l'occupazione nonché la valorizzazione e la diffusione degli insegnamenti così ricavati.
- **Tipi d'attività:**
  - *Incoraggiamento all'attuazione di piani d'azione locali per l'occupazione e d'analisi comparativa:* sviluppo di strategie per l'occupazione basate su ampi partenariati locali (in stretta collaborazione con le autorità nazionali e regionali), ricerca di sfondo volta a promuovere metodi d'analisi comparativa, lavori metodologici su indicatori ed indici di riferimento, buone prassi, scambio di prassi ed esperienze.
  - *Integrazione della dimensione occupazionale in tutte le politiche locali:* ad esempio: gestione dei rifiuti, cultura, istruzione, sport, custodia dei bambini, altri servizi sociali, e valutazione del loro valore aggiunto in termini di creazione di posti di lavoro.
  - *Sviluppo di standard di formazione per gli imprenditori sociali e gli innovatori:* nuove forme d'imprenditorialità, nuove forme di lavoro e di produzione, Terzo sistema in particolare, promozione delle abilità gestionali e sociali necessarie, massimizzazione della sostenibilità dell'imprenditorialità civica.
  - *Sviluppo di strumenti finanziari a sostegno delle attività del Terzo sistema:* sviluppo di "pacchetti finanziari sostenibili per il Terzo sistema (quali ad esempio: strumenti finanziari innovativi, microcrediti, risparmio solidale locale, buoni, sgravi fiscali...

- *Incremento della qualità dei servizi e dei posti di lavoro*: sviluppo di metodi d'assicurazione di qualità, di certificazione di standard minimi, di standard di qualità per le condizioni di lavoro, con un'attenzione particolare ai servizi sociali e personali, compreso il Terzo sistema.

#### **CAPITALIZZAZIONE, DIFFUSIONE E VALUTAZIONE:**

- Stretta **collaborazione** tra Commissione europea ed amministrazioni nazionali, regionali e locali, con le parti sociali e le organizzazioni del Terzo sistema.
- **A livello europeo**: coinvolgimento del Comitato del FSE, del Comitato per l'occupazione, del comitato per il dialogo sociale e della Rete europea dell'organizzazione del lavoro.
- **Tipi di azioni**:
  - Creazione di reti per la cooperazione e lo scambio d'esperienze, comprese visite di presentazione, seminari, studi e scambi di personale.
  - Studi e progetti di dimostrazione, comprese conferenze, siti Web, seminari, aggregazione e connessione in rete e scambio di prassi tra i progetti dell'articolo 6.
  - Valorizzazione delle potenzialità della società dell'informazione al fine di fare delle pagine Web delle azioni innovative del FSE un punto di riferimento.

#### **Valutazione:**

- Valutazione condotta a livello di ciascun ambito tematico, sia in corso d'esecuzione sia ex post.
- Valutazione riguardante l'impatto, il carattere innovativo, l'efficacia e la trasferibilità dei risultati raggiunti.

#### **ASPETTI FINANZIARI, GESTIONE, RELAZIONI ANNUALI**

- **Dotazione** a favore delle azioni innovative del Fondo sociale europeo: fino al 0,4 % della dotazione annuale del Fondo.
- **Contributo comunitario**:
  - Basato sul principio del cofinanziamento: nessun contributo fino al 100 %.
  - In linea di massima ammonta tra 300.000 e 3 milioni di Euro, i limiti venendo stabiliti nei diversi inviti a presentare proposte volti ad attuare la presente comunicazione (il primo invito a presentare proposte in materia si aspetta circa la fine del mese di febbraio prossimo); qualora progetti presentati risultano troppo piccoli, potrebbero essere raggruppati sotto il coordinamento di un unico promotore.
- **Gestione**: in linea di massima, gestione diretta dai servizi della Commissione a livello di ciascuno progetto singolo; tuttavia, la Commissione può ricorrere alla tecnica della "sovvenzione globale" qualora sia ritenuto efficace tenuto conto delle circostanze particolari dei casi; in tal caso, si applicano le regole vigenti in materia.
- **Relazione annuale**: da presentare dalla Commissione al comitato del fondo sociale europea ed anche al Parlamento europeo.

**CR 17/01/01 16.17.31**

### **3. POLITICA SOCIALE**

#### **STRATEGIA EUROPEA PER LA PARITÀ TRA UOMINI E DONNE 2001-2005**

***(Decisione del Consiglio del 20 dicembre 2000 relativa al programma concernente la strategia comunitaria in materia di parità tra donne e uomini 2001-2005)***

#### **Premessa:**

La parità di trattamento e di opportunità tra le donne e gli uomini è ormai un principio fondamentale del diritto comunitario; numerose direttive ed altri atti sono stati adottati al fine di promuovere questo principio.

Nelle conclusioni del 22 ottobre 1999, il Consiglio ha evidenziato la necessità di disporre di un nuovo programma d'azione volto a promuovere la parità tra donne e uomini.

Tutti gli Stati Membri, nonché i Paesi Candidati all'adesione, hanno firmato e ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne.

Sotto Presidenza portoghese, sia il Vertice di Lisbona (23-24 marzo 2000) sia il Vertice di Santa Maria di Feira (19-20 giugno 2000) hanno invitato la Commissione e gli Stati Membri a favorire tutti gli aspetti delle pari opportunità nelle politiche dell'occupazione (riduzione della segregazione, conciliazione più facile tra vita familiare e vita professionale, analisi comparativa delle situazioni in materia di custodia dei bambini); hanno inoltre stabilito l'obiettivo di portare il tasso di occupazione delle donne dall'attuale 51 % al 60 % entro il 2010.

#### ***Concetto di "strategia quadro in materia di parità tra donne e uomini":***

Copre infatti l'insieme delle azioni intraprese dalla Comunità che tendono ad eliminare le ineguaglianze ed a promuovere la parità tra donne e uomini.

Il programma di cui sotto mira a fornire la struttura necessaria alle attività orizzontali ed al coordinamento al fine di assicurare la coerenza ed a sviluppare sinergie nell'ambito dell'attuazione della strategia quadro.

#### **Obiettivi del programma**

- **Obiettivo generico:** promuovere la parità tra uomini e donne, in particolare attraverso l'assistenza ed il sostegno alla strategia quadro comunitaria.
- **Obiettivi specifici :**
  - Promozione e diffusione dei valori su cui si appoggia il principio di parità.
  - Miglioramento della comprensione delle questioni connesse alla parità, compresa la discriminazione diretta ed indiretta basata sul sesso, la discriminazione multipla (esame dell'efficacia delle politiche e delle prassi, analisi preliminari, esame dell'attuazione e valutazione dell'impatto)
  - Sviluppo della capacità dei soggetti a promuovere efficacemente la parità (sostegno allo scambio di informazioni, buone prassi, lavoro in rete su scala comunitaria).

### **Durata del programma**

Dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2005.

### **Dotazione del programma**

50 milioni di Euro sul periodo 2001-2005.

### **Azioni sostenute**

**Si articolano in nelle seguenti tre parti:**

**I: sensibilizzazione:** evidenziazione della dimensione comunitaria del problema e diffusione dei risultati del programma.

**II: analisi:** fattori e politiche relativi alla parità, raccolta di dati statistici, valutazione dell'impatto del genere, sviluppo di indicatori e metodologie, diffusione dei risultati, controllo dell'attuazione e dell'applicazione della normativa comunitaria, valutazione della legislazione e delle prassi.

**III: cooperazione transnazionale:** tra soggetti attraverso la promozione del lavoro in rete e dello scambio di esperienze su scala comunitaria.

### **Settori di intervento:**

- Vita economica.
- Parità di partecipazione e di rappresentazione.
- Diritti sociali.
- Vita civile.
- Ruoli e stereotipi legati al genere.

*(vedi nell'allegato la descrizione dettagliata delle azioni)*

### **Misure di attuazione**

Saranno prese dalla Commissione assistita dal comitato composto dai rappresentanti degli Stati Membri e riguarderanno:

- Gli orientamenti generali per l'attuazione.
- Il piano di lavoro attuale.
- Il sostegno finanziario fornito dall'Unione europea.
- Il bilancio annuale e la ripartizione dei finanziamenti tra le diverse azioni.
- Le modalità di selezione delle azioni da sostenere.
- I criteri di controllo e di valutazione, in particolare per quanto riguarda il rapporto costo/efficacia, e le modalità di divulgazione dei risultati.

### **Coerenza e complementarità**

Coerenza sarà assicurata con:

- Altri tipi di politiche, azioni o strumenti della Comunità e dell'Unione, quali in particolare: ricerca, occupazione, non discriminazione, lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, sanità, istruzione, formazione, gioventù, cultura, giustizia ed affari interni, allargamento e relazioni esterne.
- Programmi ed altre azioni che rientrano nella strategia quadro, quali segnatamente: programma DAPHN, STOP, PHARE, MEDA, programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, programma di lotta all'esclusione sociale, agenda sociale, programma d'azione di lotta alla discriminazione 2001-2006.

- Iniziativa comunitaria EQUAL e misure di promozione della cooperazione al fine di rafforzare la strategia dell'occupazione.

### **Campo geografico**

- Insieme del territorio comunitario.
- Paesi appartenenti allo Spazio europeo economico: Norvegia, Islanda, Liechtenstein.
- Paesi dell'Europa centrale ed orientale a seconda degli accordi europei, dei protocolli di adesione e delle decisioni dei rispettivi consigli di associazione.
- Cipro, Malta e Turchia, purché vengano previsti stanziamenti supplementari a seconda di procedure da concordare con questi Paesi.

### **Controllo e valutazione**

- Monitoraggio regolare del programma dalla Commissione in cooperazione col comitato.
- Valutazione:
- presentazione dalla Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle Regioni :
  - Relazione di metà periodo entro il 31 dicembre 2003
  - Relazione finale entro il 31 dicembre 2006.
- Valutazione con l'assistenza di esperti indipendenti, riguardante la pertinenza, l'efficacia, il rapporto costo/efficacia delle azioni sostenute e l'impatto del programma nel complesso.

Allegato: descrizione dettagliata delle azioni ammissibili, con la procedura di presentazione delle domande e, se del caso, altre informazioni rilevanti.



<p><b>ANALISI E VALUTAZIONE (raccolta dati statistici, svolgimento di studi, ...)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo e diffusione di statistiche comparabili, (a seconda del sesso, dell'età, diversi settori d'azione)</li> <li>• Sviluppo e diffusione di metodi ed indicatori per la valutazione dell'efficacia delle politiche e delle prassi (benchmarking)</li> <li>• Analisi : situazione delle donne sul mercato del lavoro, attuazione della legislazione da parte degli SM, influenza de sistemi di sicurezza sociale e di tassazione, presenza delle donne nel processo decisionale, diffusione delle conclusioni.</li> <li>• Raccolta, valutazione, diffusione di informazioni ed esperienze aggiornate su iniziative e tecniche validi, sulle donne nei mass media, i stereotipi di genere, la promozione della diffusione di immagini positive diversificate delle donne e degli uomini nei mass media.</li> <li>• Pubblicazione di una relazione annuale sulla parità nell'Unione: progressi realizzati verso il raggiungimento degli indicatori prefissati e valutazione dei risultati.</li> <li>• Realizzazione e diffusione di studi tematici sui settori target.</li> <li>• Studio di fattibilità sui presupposti per la creazione di un istituto europeo per le questioni di genere</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Procedure EUROSTAT</li> <li>• Bandi di gara</li> <li>• Bandi di gara.</li> <li>• Bandi di gara.</li> <li>• Bandi di gara.</li> <li>• Bandi di gara</li> <li>• Bandi di gara</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso di contratti di servizi (in seguito ad un bando di gara indetto dalla Commissione): 100 % dei costi.</li> <li>• Nel caso di un invito a presentare proposte su base di cofinanziamento: fino all'80 % dei costi complessivi dell'azione.</li> </ul>
---	---	---	---

<p><b>RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA'(cooperazione transnazionale, promozione del lavoro in rete, scambio di esperienza...)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scambi transnazionali cui partecipano almeno 3 Stati Membri che prevedano un trasferimento reciproco di informazioni, esperienze e prassi.</li> <li>• Comparazione dell'efficacia dei processi, dei metodi, degli strumenti rispetto ai temi scelti, trasferimento ed applicazione di buone prassi, scambi di personale, sviluppo comune di prodotti, processi, strategie, metodi, adattamento a vari contesti, produzione di materiale destinato a rafforzare la visibilità e l'organizzazione di manifestazioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Bandi di gara aperti.</li> <li>• Bandi di gara aperti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nel caso di contratti di servizi (in seguito ad un bando di gara indetto dalla Commissione): 100 % dei costi.</li> <li>• Nel caso di un invito a presentare proposte su base di cofinanziamento: fino all'80 % dei costi complessivi dell'azione.</li> </ul>
---	--	--	---

**CR 22/01/01**

#### **4. SEMINARIO DEDICATO ALLE POLITICHE COMUNITARIE IN MATERIA DI TRASPORTO E D'ENERGIA.**

**CASA COMUNE DELLE REGIONI DEL CENTRO ITALIA, BRUXELLES, IL 25 GENNAIO 2001.**

##### Nota preliminare:

Questo seminario, cui hanno partecipato rappresentanti dei competenti servizi delle Regioni del Centro Italia, è stato soprattutto dedicato, tenuto conto dell'ampiezza della materia, alle politiche comunitarie in materia di trasporti, benché ormai trasporti ed energia siano trattati in seno alla stessa direzione generale, per motivi che appariranno ben chiari alla lettura delle sintesi cui sotto.

#### **Quadro generale delle politiche comunitarie dei trasporti e dell'energia: situazione, prospettive, presentazione dei Libri bianco e verde:**

***Sintesi dell'intervento del Dott. Samuele FURFARI, capo unità aggiunto "informazione, comunicazione e diffusione delle tecnologie alla direzione generale dei trasporti e dell'energia (TREN) della Commissione europea.***

#### **I. Evoluzione della politica comunitaria dell'energia:**

- La maggiore novità in materia di politica dell'energia, che risulta anche del Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione europea (29 novembre 2000), consiste soprattutto nella coscienza che si debba agire sulla domanda d'energia; il Libro verde, infatti, presenta le seguenti osservazioni:
  - Crescente dipendenza dell'Unione europea in materia energetica.
  - Scarsa possibilità d'azione sull'offerta a livello europeo.
  - Impossibilità di raggiungere gli obiettivi fissati a Kyoto nell'assenza di misure ambiziose.
  - Necessità indispensabile di ridurre il consumo
- Inoltre, la politica energetica presuppone la presa in considerazione di tre aspetti ogni tanto difficilmente compatibili: aspetti geopolitici (anche nei confronti dei fornitori dell'energia), economici, ed aspetti legati alla problematica dello sviluppo sostenibile.

#### **Gestione della domanda al fine di ridurre il consumo:**

- Dipendenza energetica dell'UE:
  - Allorché le fonti energetiche europee si ripartiscono tradizionalmente tra carbone, gas e petrolio per l'80 %, nucleare per il 15 %, le fonti rinnovabili rappresentano solo circa il 5,6 % del bilancio comunitario; si prevedono, d'altronde, scarse modifiche di questa situazione nei prossimi 20 anni.
  - La Russia ci fornisce il 42 % del gas naturale, il Medio Oriente il 45 %, il consumo energetico rappresenta il 6 % delle nostre importazioni; l'Unione europea, d'altronde, non è che uno degli attori sulla scena mondiale.

- Allorché finora si è osservato un parallelismo fedele tra crescita economica e crescita del consumo energetico, con la diretta conseguenza dell'aumento della dipendenza dall'estero, la liberalizzazione progressiva dei mercati dell'energia contribuisce anche, tramite il suo effetto di riduzione dei prezzi attraverso il gioco libero della concorrenza, ad aumentare il consumo.
- Anche nel quadro di mercati interamente liberalizzati, le autorità pubbliche hanno un ruolo importante a giocare, per garantire il rispetto di un minimo di regole ed il rispetto reale della concorrenza.
- La riduzione del consumo, che appare sempre più necessaria, presuppone un atteggiamento più "intelligente" dei consumatori, un ricorso crescente alle fonti energetiche rinnovabili, ed è qui che le autorità regionali, vicine al cittadino, possono avere un ruolo primordiale tramite l'incoraggiamento verso dei comportamenti più razionali del consumo, l'incentivazione al risparmio energetico, lo stimolo del ricorso alle energie rinnovabili, al recupero d'energie..

### **Le esigenze dello sviluppo sostenibile:**

- Lo sviluppo sostenibile costituisce infatti una sfida d'equilibrio tra due necessità: lo sviluppo economico, con la salvaguardia del modello comunitario, e le esigenze ambientali.
- A livello delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sebbene una certa tendenza verso la riduzione si è osservata dopo l'abbandono di tecniche obsolete in Germania dell'Est alla fine degli anni '90, l'aumento ha ripreso immediatamente dopo; risulta chiaro che gli obiettivi di Kyoto non potranno essere raggiunti nel periodo fissato.
- Qui si disegna chiaramente il legame tra le due politiche dei trasporti e dell'energia: il cambiamento climatico, dovuto in gran parte alle emissioni di CO<sub>2</sub>, è uno dei maggiori problemi ambientali attuali; ed il trasporto è il generatore della maggior parte delle emissioni di CO<sub>2</sub>.
- Le preoccupazioni riguardanti lo sviluppo sostenibile hanno anche evidenziato, per la prima volta, il **ruolo maggiore del cittadino e del livello locale e regionale** nella problematica: l'energia, infatti, è un settore trasversale a tutte le politiche regionali, che siano legate ai rifiuti, dei trasporti, degli alloggi...; l'Unione europea l'ha capito, che ha avviato le "agenzie regionali" dell'energia, di cui 35 esistono già in Italia, compreso nelle Regioni dell'Italia centrale.
- Le **enti locali e regionali** hanno un **ruolo fondamentale** a questo livello: qualsiasi progresso tecnologico verso dei prodotti più efficienti o puliti, qualsiasi tentativo di stimolo al ricorso a queste tecnologie rimane senza effetto qualora non cambi il comportamento del cittadino, su cui le enti locali e regionali sono il più in grado di influire, anche attraverso l'incoraggiamento all'utilizzazione delle risorse offerte a livello europeo: azioni chiave del programma quadro per dei sistemi energetici più puliti, sostegno del ricorso alle energie rinnovabili (l'obiettivo essendo che rappresentino il 12 % del bilancio comunitario energetico nel 2010) ed alle fonti d'energia alternative.

## **II. L'evoluzione della politica dei trasporti:**

### **Evoluzione della situazione del settore:**

- Anche il settore dei trasporti viene raffrontato a delle sfide:
  - Strozature ed ingorghi.
  - Problemi ambientali, tra cui cambiamento climatico, inquinamento urbano
  - Allargamento, con il crescente bisogno di mobilità e il deficit infrastrutturale dei nuovi aderenti...
- Crescente domanda in materia di trasporti: crescente bisogno di mobilità, che verrà ancora accentuato con l'allargamento, crescente turismo, globalizzazione, divario tra la crescita della domanda dei trasporti e quella del PIL...: più trasporti significa più consumo e più inquinamento.
- Aumento costante del trasporto via strada a svantaggio di quello ferroviario, che sia per i passeggeri o le merci, crescenti ingorghi con i ritardi conseguenti, gli inconvenienti, i crescenti costi (0,75 % del PIL).
- I trasporti hanno ormai una dimensione europea (basta pensare agli Alpi, ai Pirenei, all'infrastruttura nuova Lione/Torino, alla ricerca di trasporto più "intelligente" con le nuove tecnologie, l'elettronica, l'innovazione tecnologica...) per lottare alle sempre più numerose sfide ambientali: gas ad effetto serra, marmitte, inquinamento marino, rumore, inquinamento visivo, inquinamento atmosferico... tanto più che i trasporti sono i "responsabili" del 40 % degli agenti inquinanti nelle aree urbane.

### **Le azioni strategiche intraprese a livello comunitario:**

- Il **Libro bianco sulla politica comunitaria dei trasporti**, la cui uscita viene attesa ormai per il **27 marzo 2001**, stabilisce un certo numero di obiettivi strategici:
  - Ripensare completamente la politica.
  - Migliorare il rendimento.
  - Aumentare la sicurezza.
  - Aumentare la qualità dei servizi al cittadino.
  - Ristrutturare i trasporti stradali.
  - Rilanciare le ferrovie.
  - Praticare delle tariffe realistiche.
  - Sviluppare le reti transeuropee a valore aggiunto.
  - Sviluppare il trasporto intermodale.
- I problemi relativi alla sicurezza dovrebbero trovare un inizio di soluzione tramite la creazione di agenzie europee/ per la sicurezza aerea, per la sicurezza marittima (pacchetto Erika II in corso di esame davanti al Consiglio), per la sicurezza stradale ...
- Quanto alla qualità del servizio fornito al cittadino, si dovrà sostenere un servizio di qualità accessibile a tutti, attraverso anche il ricorso all'innovazione tecnologica...
- Anche in questo ambito, le **autorità regionali e locali**, tra l'altro grazie alla loro vicinanza rispetto al cittadino, avranno un **ruolo maggiore** da giocare.

***"Le città non hanno bisogno né di mura, né di triremi, né di cantieri, per essere felici, né di popolazione numerosa, né di grandezza, ma di virtù..."***

***Platone.***

**CR            27/01/01**

**Il programma Civitas relativo al contenuto delle emissioni al fine di favorire la mobilità urbana. Presentazione dell'invito a presentare proposte (prima scadenza il 15 marzo 2001), dei criteri e delle esigenze a livello del progetto.**

**Sintesi dell'intervento di Sylvain DE ROYER-DUPRE, amministratore, "Trasporti urbani puliti", Direzione generale TREN della Commissione europea.**

#### **Origine dell'iniziativa Civitas:**

- La fusione delle direzioni generali "energia" e "trasporti" ha risultato in una modifica dell'organizzazione, la quale ha condotto alla creazione di un'unità dedicata ai problemi urbani, che sia per quanto riguarda la strategia da attuare in materia sia per il sostegno a diversi progetti tra cui l'iniziativa Civitas. Collocata in qualche modo all'intersezione delle preoccupazioni legate ai trasporti e quelle legate all'energia, questa nuova unità viene ritenuta significativa della riuscita della fusione delle due precedenti direzioni generali.
- Per quanto riguarda in particolare Civitas, viene fondata sulla constatazione che il 10 % delle emissioni complessive di CO<sub>2</sub> è causato dal traffico urbano; inoltre, si prevede una crescita non sostenibile del traffico, insieme ad un peggioramento delle condizioni di vita (ingorghi, ritardi, inquinamento...): questo impone un cambiamento radicale sulla base di un approccio integrato dei problemi.

#### **Obiettivo dell'iniziativa:**

- Si tratta di valutare l'impatto dell'introduzione di strategie radicali per un trasporto urbano integrato sostenibile, abbinate a misure innovative, tecnologie ed infrastrutture.
- Queste strategie dovranno, in particolare cercare ad incentivare la gente ad utilizzare piuttosto che l'autovettura privata, delle forme di trasporto più pulite.

#### **Finanziamento dell'iniziativa:**

- Si adoperava attraverso due programmi specifici del quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, quali "Crescita", che comporta un'azione chiave volta a sostenere una mobilità sostenibile del trasporto urbano, ed il programma "Energia", una cui azione chiave è volta a promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per quanto concerne il trasporto in ambiente urbano.
- L'iniziativa Civitas, infatti, si basa anche sull'esame dei risultati del precedente programma THERMIE, e sulla constatazione del loro carattere deludente dovuto principalmente all'assenza di strategie integrate: per questo motivo; Civitas prende in considerazione aspetti legati al trasporto ed aspetti legati all'ambiente, articolati in una strategia globale integrata riguardante la problematica del traffico urbano.

#### **Strategia integrata nell'ambito di Civitas:**

La strategia alla base dei progetti presentati nell'ambito di Civitas deve includere i seguenti 8 elementi:

- Parco autoveicoli di proprietà pubblica e/o privata, efficienti sotto il profilo dell'energia, dei costi e non inquinanti.
- Strategie di gestione della domanda fondate su restrizioni dell'accesso.

- Strategie di gestione della domanda e di reperimento di entrate fondate su strategie di tariffazione integrata.
- Incentivazione del trasporto passeggeri collettivo e sua qualificazione di servizio.
- Nuove forme di impiego dei veicoli e/o della proprietà e stili di vita basati su una minore utilizzazione dell'autovettura., quali ad esempio il "car sharing".
- Nuova concezione della distribuzione delle merci.
- Misure innovative "leggere" per la gestione della domanda di mobilità.
- Sistemi di gestione dei trasporti e servizi informatici correlati.

#### **Articolazione interna dei progetti:**

- Ciascuno dei progetti deve essere composto di una "città madre", la quale dovrà attuare l'insieme degli elementi di cui sopra, e di una "città figlia", la quale potrà concentrarsi su uno o due di questi elementi.
- La città madre, una volta definita la sua strategia integrata, giocherà da "ispiratrice" per la figlia.
- Particolare attenzione sarà accordata alle figlie provenienti da Paesi Candidati all'adesione, che dispongono di risorse limitate e di poca esperienza.
- I progetti dovranno includere delle misure sia qualitative che quantitative dei risultati.

#### **Tassi di cofinanziamento:**

- Il contributo comunitario ammonta al 35 % dei costi complessivi, di cui la metà a carico di ciascuno dei programmi specifici coinvolti.
- Si prevede di cofinanziare tra 10 e 20 progetti, con verosimilmente un contributo medio pari a 5 milioni di Euro, di cui l'80 % circa a favore della "città madre" ed il 20 % circa a favore della "città figlia".

#### **Scadenza e selezione delle proposte:**

La scadenza essendo fissata la 15 marzo prossimo, le proposte saranno valutate secondo i criteri di entrambe i due programmi coinvolti da due "panels" di esperti, e si prevede che le raccomandazioni siano indirizzate alla Commissione entro la fine di aprile, per la firma dei contratti nel corso del mese di ottobre prossimo.

#### **Prospettive future :**

Nell'ambito della preparazione del Sesto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico, la tendenza si osserva a concentrarsi su progetti importanti, aventi obiettivi precisi, concernenti settori prioritari e rivestendo un'importanza comunitaria.

Tra questi settori prioritari figura la ricerca di soluzioni convincenti ai problemi urbani.

Si comunica che i servizi della Commissione sono pronti ad accogliere qualsiasi eventuale futuro proponente al fine di discutere del suo futuro progetto ed orientarlo a seconda delle priorità comunitarie.

**CR                    28/01/01**

**Le reti transeuropee: la programmazione sul piano europeo, le modalità di presentazione dei progetti e le domande di cofinanziamento per le infrastrutture suscettibili di interessare le Regioni dell'Italia centrale nell'ambito delle reti transeuropee.**

**Sintesi dell'intervento di Maura SABATO, amministratore, Desk Officer per i progetti TEN, Direzione generale TREN, Commissione europea.**

Può essere dato un cofinanziamento alle Regioni per studi e progetti di realizzazione degli interventi: alcuni esempi sono stati lo studio del Corridoio Adriatico cui ha partecipato la Regione Marche e altri studi che hanno avuto un impatto elevato sulla pianificazione nazionale ed europea; nel caso dei progetti le regioni possono beneficiare quindi del cofinanziamento europeo se partecipano a società, o consorzi che gestiscono strade o autorità portuali. E' stata distribuita un'agenda di riferimento del settore in cui sono indicati gli argomenti trattati:

- il quadro normativo programmatico
- l'entità del contributo finanziario "TEN -T BUDGET"
- i criteri di selezione dei progetti
- le modalità di presentazione delle domande.

**Il quadro normativo programmatico:**

Relativamente al **quadro normativo** le reti transeuropee (TEN) sono state istituite dal Trattato di Maastricht nel 1993 con lo scopo di una maggiore interconnessione e di aumentare la qualità delle reti nate su base nazionale. Successivamente con decisione n.1692/96/CE del 23.06.96 vengono dati gli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti che individua gli obiettivi e le priorità di individuazione dei progetti comuni; l'obiettivo prioritario sancito dalla decisione è quello di attuazione della rete entro il 2010 per il trasporto marittimo, terrestre e aereo di cui agli allegati 1 e 2 della decisione, nonché la creazione di collegamenti atti ad evitare le strozzature e di infrastrutture per l'accesso alla rete.

Attualmente gli **orientamenti** sono in **fase di revisione** e la prossima decisione che sarà adottata presumibilmente nel marzo 2001 relativa ad essi dovrà includere la classificazione dei porti con criteri definiti di finanziamento. La revisione degli orientamenti prevede due fasi:

- 1- la nuova priorità per i finanziamenti del 2002 della prima fase include lo sviluppo del trasporto dei mezzi ferroviari come alternativa al trasporto su gomma
- 2- la seconda fase da realizzarsi nel 2004 individua nuovi "corridoi" diretti ai Paesi in adesione

L'obiettivo di massima è quello di evitare strozzature, integrare le tecnologie dell'informazione, connettere le reti transeuropee a Paesi in via di adesione, utilizzare le reti del corridoio.

Per quanto riguarda la classificazione dei porti, sarà la seguente:

- porti da integrare nelle reti transeuropee di trasporto e potranno beneficiare del sostegno finanziario comunitario. Il numero dei porti finanziabili (quali 300 porti di mare e 235 interni) risulta infatti ridotto rispetto alla posizione comune del Consiglio, tenuto conto della posizione restrittiva del Parlamento.
- Porti marittimi internazionali, categoria A: traffico superiore a 1,5 milione di tonnellate di merci o a 200.000 passeggeri all'anno, con connessione intermodale alla rete transeuropea di trasporti.

- Porti marittimi dell'Unione europea, categoria B: traffico superiore a 0,5 milioni tonnellate merci o tra 100.000 e 199.000 passeggeri all'anno, con connessione alla rete transeuropea.
- Porti marittimi regionali, categoria C: non rispondono ai criteri di cui sopra, ma sono collocati in regioni insulari, periferiche o lontane e permettono il collegamento con le regioni centrali dell'UE.
- Porti interni: hanno un traffico di 500.000 tonnellate.

### **Il Finanziamento concesso a favore delle TEN:**

Il **finanziamento** è di 4,2 miliardi di Euro per le reti TEN di cui una parte viene utilizzata per cofinanziare i progetti MIP 2001-2006 (ad esempio per finanziare collegamenti ad alta velocità come il tratto Firenze-Roma), mentre un'altra parte viene utilizzata annualmente in base a proposte presentate dalle società interessate.

#### **Tipi di finanziamento:**

- Contributi a studi di fattibilità preliminari alla realizzazione del progetto: fino al 50 % dei costi complessivi.
- Concessione di abbuoni di interesse da parte della Banca europea per gli investimenti od altre istituzioni finanziarie.
- Concessione di garanzia di prestiti tramite il Fondo europeo di investimenti.
- Concessione di sovvenzioni dirette purché non superino il 10 % del costo complessivo dell'investimento.
- Partecipazione al capitale di rischio purché venga coinvolto il settore privato.

### **I criteri di selezione e le condizioni di finanziamento dei progetti:**

- Studi: devono superare il costo di 2 milioni di Euro; qualora si tratti di sovvenzionare prima lo studio preliminare e poi la realizzazione dell'investimento, si fa presente che il contributo comunitario totale non potrà superare il 10 % del costo totale dell'investimento.
- Criteri amministrativi:
  - Corrispondenza agli schemi delle reti infrastrutturali.
  - Coerenza con gli obiettivi e le priorità delle TEN.
  - Coerenza con la pianificazione nazionale.
  - Potenziale di efficienza economica.
  - Dimostrazione della redditività del progetto e della sua giustificazione a livello comunitario.
  - Stato di maturità del progetto.
- Specifiche :
  - In materia stradale: sostegno particolare qualora si tratti di applicare le tecnologie telematiche, di migliorare la sicurezza stradale e l'affidabilità della rete.
  - In materia di ferrovie: sono favoriti in genere i progetti in tal settore, in quanto le ferrovie rappresentano un'alternativa alla soluzione stradale.
  - In materia di porti: sostegno delle infrastrutture di collegamento dei porti alle reti TEN, alla gestione del traffico

dei porti, a studi di fattibilità (quali ad esempio quello su Venezia, o sulla gestione dei porti del Sud)

- In materia interportuale: collegamento alla rete transeuropea.
- In materia aeroportuale: sostegno alla libera concorrenza, connessioni delle altre reti alle TEN, sostegno dell'infrastruttura interna agli aeroporti purché risulti aperta a tutti.

**Le modalità di presentazione delle domande:**

- Le domande di studi preliminari sono già state presentate a novembre scorso; una prima selezione si sta effettuando e normalmente a marzo arriveranno le richieste di informazioni complementari da parte della Commissione ai preselezionati.
- Le domande di contributo possono essere presentate o attraverso il livello nazionale, quale il Ministero dei Lavori pubblici o dei Trasporti, o direttamente ai servizi della Commissione purché venga allegato il consenso dell'istanza nazionale competente (Lavori pubblici o Trasporti).
- I servizi della Commissione tendono a garantire un certo equilibrio tra i diversi Stati Membri, ma non c'è una quota riservata per ognuno Stato Membro: le proposte vengono selezionate a seconda del loro grado di maturità; si fa anche presente che qualora un progetto selezionato non venga avviato entro due anni dalla decisione, la Commissione ritira il contributo concesso.

**AP 30/01/01**

**Intermodalità ed interoperabilità: presentazione delle problematiche a livello europeo, delle prospettive elaborate dalla Commissione, ruolo delle Regioni e delle autorità locali nell'ambito della messa a punto di soluzioni sperimentali e trasferibili.**

**Sintesi dell'intervento di Astrid SCHLEWING, amministratore, "Ottimizzazione delle reti", direzione generale TREN, Commissione europea.**

**Priorità della politica comune dei trasporti:**

- Cielo unico europeo.
- Trasporti urbano puliti.
- Sostenibilità della politica comune dei trasporti.
- Interoperabilità ed intermodalità
- Sistemi di trasporto intelligenti.
- Sicurezza marittima.

**Priorità dell'unità incaricata dell'ottimizzazione delle reti transeuropee:**

- Azioni COST
- Passaggio del "modale" all'intermodale.
- Attuazione dei sistemi di trasporto intelligenti.
- Ottimizzazione dell'utilizzo delle reti di trasporto ed energia.
- Catena integrata dei trasporti.
- Architettura europea aperta per sistemi di gestione del trasporto e del traffico.
- Ricerca coordinata.

**Definizione dell'intermodalità:**

- **Caratteristica di un sistema di trasporto che consente l'utilizzazione integrata di almeno due modi diversi di trasporto, in seno ad una catena "porta a porta".**
- Questa "catena porta a porta" presuppone informazione e comunicazione tra i diversi punti della catena, un quadro regolamentare, nonché la disposizione di veicoli, di infrastrutture adeguate e di risorse umane.

**Quadro politico**

**1. Comunicazione della Commissione "trasporto di merci intermodale ed interoperabile nell'Unione europea" (COM(97) 243:**

- Approccio sistematico del trasporto merci: intermodalità, logistica, offerta e domanda, servizi porta a porta...
- Strategie ed azioni volte a rafforzare l'efficienza, i servizi e la sostenibilità:
  - Infrastruttura integrata e mezzi di trasporto:
    - Intensificazione del disegno intermodale delle reti transeuropee
    - Rafforzamento del disegno e delle funzioni dei punti di trasferimento intermodale.
    - Armonizzazione degli standard in materia di mezzi di trasporto.
  - Operazioni interoperabili ed interconnesse.
    - Integrazione del trasporto libero di merci nel contesto intermodale.

- Sviluppo di un a tariffazione comune e di principi in materia.
- Armonizzazione delle regole di concorrenza su base intermodale.
- Servizi più indipendenti e regolamentazioni.
  - Informazione elettronica in tempo reale sull'intermodalità e sistemi di transazione.
  - Armonizzazione e standardizzazione delle procedure
  - Affidabilità intermodale.
  - Benchmarking.
  - Statistiche intermodali.

## **2. Comunicazione sui progressi dell'attuazione del programma d'azione relativo alla comunicazione sull'intermodalità (COM(1999) 519):**

### **Estensione del programma d'azione:**

- Sviluppo di applicazioni di trasporti più intelligenti più integrate al fine di rafforzare l'intermodalità.
- Creazione di applicazioni di commercio elettronico per il trasporto intermodale di merci.
- Promozione della gestione della catena di offerta, logistica e trasporto intermodale.
- Dimostrazione del potenziale del trasporto merci intermodale per la catene di fornitura.

### **3. Azioni comunitarie a favore del trasporto merci intermodale:**

- Quadro politico e regolamentare della politica comune dei trasporti:
  - Comunicazioni, Libri bianchi e verdi, direttive.
  - Sviluppo delle reti transeuropee.
  - Azioni pilota per il trasporto combinato.
- Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione:
  - Quarto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico.
  - Invito "congiunto" sul trasporto intermodale (DG Trasporti e DG Ricerca)
  - Quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico.

### **3. Il trasporto merci intermodale nel IV° programma quadro di RST:**

- Qualità del trasporto:
  - Accesso alle reti.
  - Inserimento dei terminali nelle reti.
  - Operazioni di trasporto.
  - Utilizzo ed integrazione dei sistemi d'informazione.
- Qualità dei terminali:
  - Accesso ai terminali.
  - Operazioni dei terminali.
  - Gestione dell'informazione.

### **Risultati:**

- Progetti volti a migliorare la qualità delle reti e dei terminali: miglioramento delle operazioni e gestione dei terminali e delle piattaforme di trasporto merci, futuri terminali: integrazione dell'utilizzo dell'EDI, dell'AEI e delle operazioni automaticamente realizzate, sistemi di comunicazione, utilizzo del commercio elettronico per lo scambio delle

informazioni, criteri per il miglioramento della qualità del trasporto intermodale, accessibilità dei terminali e della rete...

- Progetti di dimostrazione: miglioramento del trasporto intermodale su breve e medie distanze; logistica urbana, studi strategici: standardizzazione ed armonizzazione del trasporto aereo merci nelle catene intermodali, metodologia per la raccolta dei dati sul trasporto merci.
- Azioni concertate: punti di trasferimento dei terminali intermodali e la logistica

#### **4. Il quinto programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico:**

- 4 programmi tematici: (10.843 milioni di Euro)
  - risorse del vivo (LIFE) (2.413 mio Euro)
  - società dell'informazione (3.600 mio Euro)
  - crescita competitiva e sostenibile(GROWTH)(2.705 mio Euro)
  - tutela ambientale(2.125 mio Euro)
- ruolo internazionale della ricerca (475 mio Euro)
- innovazione e piccole e medie imprese (363 mio Euro)
- potenziale umano (1.280 mio Euro)
- centro comune di ricerca: 739 mio Euro
- Euratom (1.260 mio Euro)
- **Totale: 14.960 milioni di Euro.**

Quanto al trasporto, rappresentava l'8,4 % delle risorse del IV ° programma quadro e l'11,4 % del V° (con oltre 2 miliardi di Euro), il che corrisponde ad un aumento del 37,5 % per le attività di ricerca nel settore del trasporto e del 55 % per le attività di ricerca legate al trasporto.

#### **Il trasporto nell'ambito del V° programma quadro di RST:**

- Nuove prospettive in aeronautica.
- Trasporto terrestre e tecnologie marine, entrambe i due nell'ottica della mobilità sostenibile e dell'intermodalità.
- La città di domani.
- Sistemi e servizi.
- Energia economica ed efficiente
- Attività di ricerca generiche.

#### **Dal trasporto modale ai sistemi integrati di trasporto:**

- Scenari socioeconomici.
- Infrastrutture ed interfacce con i mezzi di trasporto.
- Gestione del trasporto modale ed intermodale.

#### **Sostegno alla mobilità nel V° programma quadro di RST:**

- Sistema integrato di approccio al trasporto.
- Evidenziazione della rilevanza politica.
- Progetti ampi meno numerosi.
- Filiere e reti tematiche.
- Crescente attenzione allo sfruttamento dei risultati.
- Flessibilità.

## **Azione chiave “mobilità sostenibile ed intermodalità”: trasporto merci intermodale e logistica:**

### **Obiettivi e priorità:**

- Scenari socioeconomici per il trasporto merci intermodale.
- Interoperabilità e punti di trasferimento.
- Sistemi di gestione del rapporto intermodale: sistemi di informazione e comunicazione.
- Servizi di trasporto merci intermodale.
- Trasporto merci nelle città ed attorno alle città.

### **Risultati dei due primi inviti a presentare proposte:**

- Strumenti quantitativi per la presa di decisione: analisi della struttura dei costi della catena di trasporto merci intermodale porta a porta e condizioni di ottimizzazione (RECORDIT)
- Effetti sui trasporti delle tendenze in materia di logistica e gestione della catena di fornitura (SULOGTRA), ruolo dei fornitori terzi di servizi logistici ed impatto sul trasporto (PROTRANS), potenziale del trasporto intermodale merci per il passaggio da un modo all'altro.
- Infrastrutture e mezzi di trasporto: ottimizzazione dell'uso di “semitrailers” nella catena di trasporto intermodale (SAIL), rete tematica sui punti di trasferimento del trasporto merci ed i terminali (EU-TPII), misure d'accompagnamento sull'integrazione delle nuove tecnologie nei terminali intermodali (ITIP), integrazione delle tecniche di trasbordo nelle operazioni di trasporto intermodali (IN.HO.TRA), miglioramento delle operazioni dei terminali di trasporto merci intermodali e terminali transfrontalieri, miglioramento delle operazioni di trasporto intermodale in terminali/ferrovia/strada e /o piattaforme, porti e porti interni, integrazione delle tecnologie dell'informazione nei centri di trasporto merci, valutazione dell'accessibilità dei mezzi di trasporto intermodale ed infrastruttura adeguata per attuare la cooperazione tra Unione europea e Paesi Terzi sul trasporto transeuropeo intermodale, rafforzamento dell'interoperabilità della catena del trasporto intermodale per quanto riguarda l'attrezzatura, l'infrastruttura e mezzi di trasporto.
- Sistemi di gestione del trasporto: rete tematica per la creazione del quadro intermodale per l'informazione sul trasporto merci ed i servizi di gestione del traffico (THEMIS), integrazione del trasporto merci aereo nella catena di trasporto intermodale (CO-ACT), dimostrazione di un sistema di gestione integrata e di comunicazione per il trasporto merci intermodale porta a porta.
- Servizi di trasporto e mobilità: rete tematica sui servizi di trasporto merci per ferrovia (RAILSERV), rete tematica sui movimenti delle merci nelle aree urbane (BESTUFS), servizi porta a porta per piccole cariche e forniture.

### **Obiettivi delle reti tematiche :**

- Scambio di informazioni tra gli Stati Membri e la Commissione.
- Raggiungimento di un consenso sulle migliori prassi potenzialmente utilizzabili dai responsabili politici e le parti sul mercato.
- Filiere dei progetti di RST.
- Diffusione e sfruttamento dei risultati della RST a livello nazionale ed europeo.

### **Partecipanti ad una rete tematica:**

- Servizi della Commissione.
- Rappresentanti degli Stati Membri.

- Partecipanti ai programmi di ricerca e sviluppo tecnologico.
- Rappresentanti dell'industria, organismi di standardizzazione, operatori di trasporto, utenti...
- Organizzazioni internazionali.

**CR**            **28/01/01**

**Trasporto combinato: presentazione del quadro europeo: il programma PACT, presentazione dell'invito a presentare proposte (scadenza il 9 febbraio 2001), dei criteri e delle esigenze relative al progetto**

***Sintesi dell'intervento di Stefan TOTSMANN, amministratore, "trasporti ferroviari, trasporti pubblici e trasporti combinati", direzione generale TREN, Commissione europea.***

**Caratteristiche del programma PACT:**

- Istituito nel 1993, il programma PACT (pilot actions for combined transport) è stato rimodulato nel 1997 e rimane vigente fino alla fine del 2001.
- Concetto di base: incoraggiamento a passare dal modo di trasporto stradale verso altri modi di trasporto combinato.
- Si avvia un invito a presentare proposte all'anno, l'invito aperto ad oggi scadente il 9 febbraio prossimo (il che risulta ovviamente troppo vicino per permettere la presentazione di una proposta qualora non sia ancora finalizzata).

**Caratteristiche dei progetti nell'ambito di PACT:**

- Deve trattarsi di "joint ventures" internazionali.
- I progetti devono appoggiarsi sull'innovazione (senso ampio: a livello della tecnologia impiegata, del metodo, dell'organizzazione...)
- I progetti devono essere viabili, tenuto conto che il sostegno comunitario si limita a 3 anni (sostegno all'avvio); questa viabilità deve essere dimostrata tramite un "business plan".
- Deve trattarsi esclusivamente di passare dalla strada ad un modo di trasporto combinato, e non del passare da un modo di trasporto combinato ad un altro.
- Dal 1997: 150 progetti sostenuti, tra cui una buona parte provenienti dall'Italia, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese e il cabotaggio.
- I beneficiari dei progetti possono essere: piccole e medie imprese, dipartimenti logistici, imprese più grandi, entità pubbliche (regioni, agenzie di sviluppo regionale).
- Nella media, ciascuno dei progetti beneficia del 30 % dei costi di funzionamento del nuovo servizio (leasing dell'attrezzatura, formazione, educazione, sistemi d'informazione, leasing sull'investimento, servizi logistici...); sono anche sostenuti studi di fattibilità (ricerca di mercato, verifiche tecniche) fino al 50 % dei costi.
- Nel 2000, sono state ricevute 80 proposte corrispondenti ad un sostegno totale di 40 milioni di Euro allorché la dotazione complessiva del programma ammontava 6 milioni di Euro (nel 2001 sono previsti 7 milioni).

### **Prospettive:**

- Sta in preparazione in seno ai servizi della Commissione un nuovo programma che prevede vari miglioramenti:
  - Sostegno a tutte le forme del passare dal modo stradale ad altri modi di trasporto e non più esclusivamente al trasporto combinato.
  - Proseguimento del programma promozionale.
  - Aumento del bilancio; i servizi della Commissione intendono richiedere un aumento sostanziale del bilancio, tra l'altro sulla base dei numerosi progetti validi che sono dovuti essere respinti tenuto conto della scarsa dotazione finanziaria.
  - Orientamento strategico europeo, superando l'approccio verso il mercato attuato nel PACT attuale: presa in considerazione di preoccupazioni ambientali, qualità del trasporto ferroviario, introduzione della concorrenza nel settore ferroviario.
- La proposta di regolamento al Consiglio dovrebbe essere sottoposta nell'estate del 2001, per poi essere (ragionevolmente ) adottata verso la fine del 2002, il che implica che il futuro invito a presentare proposte dovrebbe essere avviato verso il 2003.
- Per quanto riguarda il campo geografico, sebbene finora il Consiglio abbia respinto le proposte di allargamento ai Paesi dell'Europa centrale ed orientale, sembra tuttavia verosimile che tale estensione venga ormai approvata nell'ambito del processo di adesione in corso.

**CR**            **28/01/01**

#### **5. SEMINARIO:**

### **“LA RIPARTIZIONE DELLE RESPONSABILITÀ NELLA GESTIONE DECENTRATA DEI FONDI STRUTTURALI NELL’AMBITO DELL’OBIETTIVO 2”**

**Direzione generale della Politica regionale e della coesione, Commissione europea, Bruxelles, Charlemagne, 29 gennaio 2001.**

Nota:

Questo seminario è il pendente di quello che stato organizzato nel corso del 2000 all'intenzione delle regioni dell'obiettivo 1.

E' stato voluto dalla direzione generale della politica regionale al fine di chiarire i diversi concetti, ogni tanto un po' complessi, utilizzati nei diversi regolamenti, e di richiedere da parte degli Stati Membri la massima collaborazione nelle operazioni dei Fondi Strutturali per una maggiore efficienza degli interventi che approfitti a tutti.

#### **Introduzione del commissario incaricato della politica regionale, Michel Barnier:**

Nell'impostare l'oggetto del seminario ed i suoi obiettivi, il commissario ha evidenziato che, sebbene importanti progressi siano stati compiuti a livello della ripartizione giuridica delle competenze in materia di valutazione e controllo, delle carenze rimangono .

Nell'ambito del principio di sussidiarietà, spetta agli Stati Membri definire i loro sistemi nazionali e regionali, nonché le procedure da applicare in materia di eventuale rimborso dei crediti; tuttavia, la Commissione europea è responsabile davanti alla Corte dei Conti nonché davanti ai cittadini europei dell'efficacia dei sistemi nazionali, e, in una tale ottica, si auspica di attuare un approccio costruttivo, di cooperazione e soprattutto preventivo rispetto ai sistemi vigenti negli Stati Membri.

Il commissario ha inoltre annunciato che progetti di regolamento relativi alle modalità di applicazione dei fondi strutturali in materia di gestione e di controllo sono attualmente sottoposti all'approvazione della Commissione.

Dopo interventi da parte da vari membri del “panel”, tra cui la Corte dei Conti, il Parlamento europeo (commissione di controllo del bilancio), e la ministra svedese degli affari europei a nome del Consiglio, il commissario ha animato un dibattito con il pubblico presente, dibattito la cui apertura ed il cui carattere 2rilasciato2 devono essere sottolineati.

Qui di seguito vengono riprese le grandi linee dei diversi interventi, nonché le conclusioni dei “workshops” tenutisi durante il pomeriggio.

#### **Jorgen MOHR, Corte dei Conti**

- Oggetto del controllo effettuato dalla Corte dei Conti: controllo finanziario e controllo della gestione.
- Alcune carenze sono state regolarmente osservate a livello degli interventi nell'ambito dei Fondi Strutturali: imprecisione dei criteri di eleggibilità, mancanza di documentazione, mancanza di conoscenze delle regole comunitarie esistenti; c'è una chiara voglia di migliorare la gestione quanto riguarda gli interventi durante il periodo 2000-2006.
- La Corte dei Conti attacca un'importanza fondamentale alla valutazione nonché alla presenza di indicatori chiari e precisi dall'inizio.

- Aspetta dalla Commissione la sorveglianza del rispetto da parte degli Stati Membri dei loro obblighi in materia di controllo, la presa in conto degli audit interni, delle valutazioni precedenti, la coerenza tra i documenti contabili ed altri, nonché relazioni sistematiche sulla valutazione dei progetti.
- Evidenzia l'importanza crescente della valutazione in quanto strumento di sana gestione.

**Diemut THEATO, presidente della commissione parlamentare sul controllo di bilancio:**

- Ha particolarmente insistito sulle esigenze di trasparenza da parte del Parlamento europeo, ed evidenziato il problema dei numerosi pagamenti che non vengono effettuati per mancata esecuzione da parte degli Stati Membri.
- Auspicio del Parlamento europeo di disporre dei complementi di programmazione degli Stati Membri, dei risultati delle analisi condotte dalla Commissione, nonché delle valutazioni relative agli interventi nei diversi Stati Membri, documenti che dovrebbero anche essere trasmessi alla Corte dei Conti.
- Sebbene riconosca dei netti miglioramenti dovuti agli sforzi della Commissione, evidenzia tuttavia la necessità di compiere ulteriori progressi in materia di raggruppamento degli obiettivi al fine di evitare le dispersioni, obiettivo ancora poco tangibile, riduzione dei margini di errori, tempestività della trasmissione dei dossier, complicazione delle valutazioni effettuate.
- Perora anche perché la procedura di "apurement des comptes" che finora si applica al solo FEAOG, sia attuata anche a livello degli altri Fondi Strutturali.
- Evidenzia le difficoltà crescenti che potranno risultare dall'adesione dei futuri Stati Membri.

**Ulrika MESSING, ministro svedese degli affari europei**

- Ricorda il ruolo dei Fondi strutturali in quanto strumento di redistribuzione delle risorse tra le regioni dalle regioni più prospere verso quelle più deboli, al fine di stabilire un processo di sviluppo sostenibile in seno all'Unione europea.
- Importanza dello stabilimento di partenariati più ampi e approfonditi possibili, a seconda della realtà interne degli Stati Membri (allusione agli accordi di sviluppo regionale svedesi, che riuniscono il pubblico, il privato, associazioni, attori economici dell'area...).
- Insistenza sulla necessità di informare il cittadino europeo dell'utilizzazione delle risorse dei Fondi, anche perché si tratta di risorse molto importanti.
- Su quest'ultimo punto, si è dichiarato d'accordissimo il commissario, aggiungendo che il valore aggiunto europeo debba essere comunicato non solo agli esperti, ma anche ai funzionari, agli eletti, ed al cittadino europeo in genere, con una spiegazione chiara degli obiettivi e dei motivi di azione.

**Jozef VAN GINDER ACHTER, consigliere del presidente del Comitato delle Regioni**

- Evidenziazione della flessibilità necessaria nell'ambito dell'obiettivo 2, tenuto conto che un periodo programmatico di 7 anni risulta forse un po' lungo tenuto conto del tipo degli interventi in queste aree (contrariamente all'obiettivo 1, che necessita un periodo programmatico più lungo).
- Importanza di una gestione finanziaria e di un controllo rafforzati, ruolo importante del Comitato di sorveglianza, necessità di applicare il principio di sussidiarietà.
- Importanza maggiore delle operazioni di valutazioni, sia ex ante che ex post.
- Insistenza affinché il Comitato delle Regioni venga associato alle diverse iniziative degli attori coinvolti nel processo di sviluppo territoriale, nonché sul ruolo chiave delle collettività locali e regionali, che costituiscono infatti l'essenza democratica dei cittadini; evidenziazione del fatto che l'impatto delle politiche strutturali si farà tanto più sentir quanto sarà il risultato di una stretta collaborazione tra tutti i livelli di decisione.

**Dibattito**

In seguito a diverse domande del pubblico, le seguenti precisazioni sono state apportate, principalmente dal commissario e dai due direttori della DG REGIO, Jean-Charles LEYGUES e Brian GRAY:

- Molteplicità dei controlli: non risponde infatti ad una esigenza della Commissione, la cui unica esigenza è di disporre di un meccanismo efficiente ed affidabile di controllo; nella maggior parte dei casi, la molteplicità dei controlli risulta da procedure interne agli Stati Membri.
- Controlli a livello delle singole imprese: il regolamento 1260 non prevede alcun controllo a questo livello; spetta all'autorità di gestione definire il livello fino a cui decide di andare a livello dei controlli.
- Ripartizione delle competenze: spetta allo Stato Membro, all'autorità di gestione ed alla Commissione di mettersi d'accordo sul DOCUP ed i suoi assi prioritari e non sui singoli progetti (ad eccezione dei cosiddetti "grandi progetti"); quanto ai progetti singoli da attuare al fine di completare gli obiettivi, spetta all'autorità di gestione di individuarli nell'ambito del "complemento di programmazione" che trasmette ai servizi della Commissione per informazione. In tal contesto, la Commissione si accontenta di verificare qualora l'autorità di gestione abbia ben previsto le misure necessarie al controllo.
- Termini di pagamento: la Commissione si impegna a pagare entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della richiesta valida di pagamento; questo termine può essere maggiormente ridotto tramite l'utilizzo delle formule elettroniche.
- Utilizzo delle risorse dell'assistenza tecnica al fine di assumere del personale a titolo temporaneo in seno all'autorità di gestione (domanda della Regione Toscana): la risposta è stata chiaramente negativa.
- Livello geografico delle autorità di gestione: nella maggior parte dei casi, si tratta di un livello regionale; paradossalmente una "forte minorità" di

Stati Membri, tra cui in particolare quelli con struttura federalista, hanno optato per il livello nazionale.

### **Conclusioni dei diversi workshops tenutisi nel corso del pomeriggio**

#### **Workshop I: “la ripartizione delle responsabilità in materia di sorveglianza e gestione finanziaria degli interventi comunitari: ruolo delle autorità di gestione, delle autorità di pagamento, dello Stato Membro e della Commissione”:**

- Articolazione su due elementi essenziali: programmazione e sfide poste alle autorità di gestione e di pagamento.
- Programmazione:
  - importante valore aggiunto dello strumento programmatico.
  - Maggiore importanza degli “indicatori di performance”.
  - Importanza del metodo di allocazione della riserva di performance.
  - Necessità di rispetto delle politiche comunitarie in tutte le operazioni, in particolare quelle relative alle pari opportunità.
- Sfide cui vengono affrontate le autorità di gestione e di pagamento:
  - Necessità imperativa di verificare che vengano dichiarate le sole spese eleggibili.
  - Necessità di definire chiaramente i compiti da assumere.
  - Necessità di separare chiaramente questi compiti.
  - Necessità di indipendenza tra di loro dei servizi incaricati della gestione, del pagamento, della sorveglianza, della certificazione e dell’audit.
  - A livello dell’attuazione, consenso unanime a favore di una semplificazione delle procedure.

#### **Workshop II: “la ripartizione delle responsabilità in materia di controllo, ruolo delle autorità di controllo, dello stato Membro e della Commissione”:**

- Responsabilità ultima degli Stati Membri in materia di controllo e di metodologia per quanto riguarda il controllo finanziario, la responsabilità della Commissione consistendo nel verificare il rispetto delle condizioni da parte degli Stati Membri.
- Necessità di coordinare diversi ministeri coinvolti nelle materie relative al controllo.
- Laddove l’amministrazione risulta veramente decentrata, indipendenza reale della autorità di controllo e di gestione.

- Contraddizione apparente tra l'aumento delle responsabilità degli Stati Membri e l'aumento del coordinamento in materia di controllo.
- Correzioni finanziarie: spetta allo Stato Membro in prima linea di rafforzare i meccanismi di controllo, e poi alla Commissione di effettuare le correzioni che non siano state effettuate dallo Stato Membro.
- Spetta alla responsabilità dello Stato Membro di proseguire le irregolarità; in tal contesto, è stato segnalato che il nuovo programma informatico volto alla sorveglianza delle irregolarità permette una sorveglianza più efficiente.
- Quanto alla Commissione, è responsabile nei confronti della Corte dei Conti della buona gestione dei Fondi strutturali, per cui una valutazione di qualità costituisce uno strumento validissimo.

**Workshop III: “ripartizione delle responsabilità in materia di valutazione e di “riserva di performance”: ruolo delle autorità di gestione, dello Stato Membro e della Commissione”:**

- Aspettative crescenti in materia di valutazione, che, anziché un mezzo di controllo, costituisce piuttosto uno strumento di circolazione delle informazioni.
- Necessità di chiarire il ruolo ed i rispettivi compiti dei diversi partner; ruolo essenziale delle autorità di gestione soprattutto nel mettere a posto i sistemi.
- Importanza accordata dalla Commissione alla valutazione e a quella a metà percorso, nonché all'allocazione della riserva di performance.
- Una delle condizioni di una valutazione efficiente consiste nella raccolta di dati di qualità e pertinenti da introdurre nel sistema di base dati al fine di raggiungere una buona quantificazione degli obiettivi: c'è un “salto qualitativo” da compiere rispetto al precedente periodo di programmazione 1994-1999.
- Importanza fondamentale dello Stato Membro rispetto all'allocazione della riserva di performance, sia a livello della lettera che dello spirito.
- Compito della Commissione quello di seguire ciascuna delle tappe di messa a punto del sistema.
- Necessità di risorse umane in seno alle autorità di gestione: necessità di designare dei responsabili delle materie legate alla valutazione ed all'allocazione della riserva di performance.

**CR**                      **30/01/01**

## **6. SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE**

### **SVILUPPO ED UTILIZZO DEI CONTENUTI DIGITALI EUROPEI NELLE RETI GLOBALI**

***Decisione del Consiglio del 22 dicembre 2000 che adotta un programma comunitario pluriennale inteso ad incentivare lo sviluppo e l'utilizzo dei contenuti digitali europei nelle reti globali ed a promuovere la diversità linguistica nella società dell'informazione.***

#### **Premessa:**

Il presente programma risulta da una serie di provvedimenti o prese di posizione comunitarie, dal Libro verde della Commissione sull'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione, che ha aperto un dibattito a livello europeo, al Vertice di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000 che ha evidenziato la necessità di colmare il divario digitale nell'emergente società dell'informazione e di rafforzare la coesione sociale, riconoscendo espressamente il valore aggiunto che può apportare l'industria dei contenuti.

L'8 dicembre 1999, la Commissione ha adottato l'iniziativa "@-Europa", la quale ha poi ottenuto l'approvazione degli Stati Membri in seno al Consiglio europeo di Helsinki.

Inoltre, le valutazioni intermedie del programma INFO 2000 hanno evidenziato la necessità di dare seguito in maniera incisiva alle azioni avviate nei settori dei contenuti digitali e linguistici e della diversità culturale; l'industria dei contenuti digitali, infatti, impiega già quattro milioni di europei ed ha dimostrato la sua capacità a creare rapidamente numerosi posti di lavoro.

Tuttavia, persistono ancora una serie di ostacoli al suo pieno sviluppo, nonché a quello dei suoi mercati.

Sono questi ostacoli che si intende ridurre e superare tramite il presente programma.

#### **Obiettivi**

##### **Generici:**

- Sostenere lo sviluppo professionale, sociale e culturale dei cittadini europei.
- Facilitare l'integrazione dei Paesi Candidati all'adesione.
- Aumentare le opportunità di esportazione delle imprese, segnatamente delle piccole e medie imprese.
- Incentivare l'attività economica ed incrementare le prospettive occupazionali.

##### **Specifici:**

- Incentivare l'uso e l'accesso per tutti ad Internet incrementando la disponibilità dei contenuti digitali europei sulle reti globali.
- Incentivare l'accesso al potenziale dei contenuti digitali europei
- Promuovere la diversità culturale ed il multilinguismo, soprattutto nelle lingue dell'Unione europea, in relazione ai contenuti digitali sulle reti globali.
- Contribuire alla riduzione della frammentazione del mercato, sviluppare la commercializzazione, la distribuzione e l'utilizzazione dei contenuti digitali europei sulle reti globali.

### **Durata del programma**

Dal 18 gennaio 2001 al 18 gennaio 2005.

### **Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria ammonta a 100 milioni di Euro sul periodo complessivo di cui sopra.

### **Linee di azione ammissibili**

Si articolano attorno alle seguenti tre linee direttrici, il cui dettaglio viene fornito in allegato.

- Miglioramento dell'accesso alle informazioni del settore pubblico e sviluppo della loro utilizzazione.
- Incremento della produzione dei contenuti in un contesto multilinguistico e multiculturale.
- Aumento del dinamismo del mercato dei contenuti digitali.

La Commissione potrà anche svolgere attività preparatorie, di accompagnamento e di sostegno al fine di raggiungere gli obiettivi del programma: si tratterà di:

- Studi e consulenze a sostegno del programma.
- Azioni preliminari di preparazione di attività future.
- Misure destinate a favorire la partecipazione al programma e l'accesso ai risultati ottenuti.
- Pubblicazioni ed attività di divulgazione.
- Promozione e sfruttamento dei risultati tramite opuscoli, pubblicazioni in formato elettronico.
- Partecipazioni a manifestazioni.
- Preparazione di materiale destinato alla stampa.
- Analisi delle possibili ripercussioni socioeconomiche del programma.
- Attività di sostegno tra cui la diffusione dell'uso di norme in materia di contenuti digitali e promozione delle competenze a livello europeo.

### **Tasso di cofinanziamento**

- Azioni intraprese da soggetti diversi della Commissione: il tasso di cofinanziamento sarà menzionato nell'invito a presentare proposte.
- Contratti di studio e servizi avviati dalla Commissione (bandi di gara): saranno interamente finanziate dalla Commissione.

### **Ripartizione della dotazione tra le diverse linee di azione**

- Migliore accesso alle informazioni del settore pubblico e sviluppo dell'utilizzazione: tra il 40 ed il 45 % della dotazione complessiva.
- Incremento della produzione dei contenuti in un contesto multilinguistico e multiculturale: tra il 40 ed il 45 % della dotazione complessiva.
- Incremento del dinamismo del mercato dei contenuti digitali: tra il 10 ed il 15 % della dotazione complessiva.

### **Attuazione**

La Commissione, assistita da un comitato composto dei rappresentanti degli Stati Membri, provvederà:

- All'adozione del programma di lavoro.
- Alla determinazione dei criteri e dei contenuti degli inviti a presentare proposte
- Alla valutazione dei progetti presentati, il cui importo viene stimato pari o superiore a 700.000 Euro.

### **Campo geografico**

- Stati Membri dell'Unione europea.
- Stati dello Spazio economico europeo: Norvegia, Islanda, Liechtenstein.
- Paesi dell'Europa centrale ed orientale, a seconda degli accordi europei e delle decisioni adottate dai rispettivi consigli di associazione.
- Cipro, Malta, Turchia: secondo accordi da concludere con questi Paesi.

### **Valutazione e relazioni**

- Valutazione ex ante , seguito e valutazione ex post di ciascuno dei progetti selezionati.
- Valutazione delle modalità di attuazione dei progetti e del loro relativo impatto.
- Presentazione di una relazione annuale alla Commissione da parte dei beneficiari.
- Presentazione di una relazione di valutazione dei risultati entro il 18 gennaio 2004 dalla Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale ed al Comitato delle Regioni, in cui occasione la Commissione può presentare delle proposte volte all'adeguamento del programma.

**ALLEGATO: DETTAGLIO DELLE AZIONI AMMISSIBILI**

<b>Linea di azione</b>	<b>Tipo di azione</b>	<b>Obiettivo specifico</b>	<b>Esempi</b>	<b>Priorità (se del caso)</b>	<b>Partecipanti all'azione</b>
<b>Miglioramento dell'accesso alle informazioni del settore pubblico e sviluppo dell'utilizzazione</b>	Esperimenti nell'ambito di progetti concreti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la cooperazione tra pubblico e privato fungendo da catalizzatori per ulteriori sviluppi in questo settore.</li> <li>• Garantire un ampio accesso alle informazioni in una molteplicità di lingue sulle reti globali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stabilimento di norme comuni (come nel caso di raccolta di dati)</li> <li>• Stabilimento di una politica dei prezzi trasparente</li> <li>• Facilitazione di collegamento tra industria dei contenuti ed organismi del settore pubblico nei Paesi Candidati all'adesione.</li> <li>• Settori: quelli di interesse pubblico, quali: patrimonio culturale, sanità, istruzione, e più commerciali: informazione geografica, affari, ambiente, turismo.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Uso delle applicazioni relative alle tecnologie linguistiche nell'ambito delle amministrazioni.</li> <li>• Utilizzazione di tecnologie diverse ed emergenti (ad esempio comunicazioni mobili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stati Membri.</li> <li>• Enti locali.</li> <li>• Istituzioni pubbliche</li> <li>• Imprese.</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Istituzioni dell'Unione europea.</li> </ul>
	Raccolte di dati digitali a livello europeo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la presenza sulle reti globali di set di dati coerenti di informazioni raccolte e detenute dal settore pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collegamento ed armonizzazione dei dati degli enti cartografici nazionali</li> <li>• Progetti per la raccolta delle informazioni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di raccolte dati a livello europeo tramite sostegno finanziario a favore di iniziative concernenti lo sviluppo di metadati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazioni pubbliche</li> <li>• Operatori del settore privato.</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Settori particolari: cultura, affari sociali, istruzione.</li> </ul>	<p>paneuropei per la gestione delle informazioni del settore pubblico.</p>	
<b>Incremento della produzione dei contenuti in un contesto multilinguistico e multiculturale</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare un mercato di massa europeo dei prodotti e dei servizi in linea</li> <li>• Diffondere maggiormente i contenuti europei in altre regioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della collaborazione tra imprese europee nel settore dei contenuti e nel settore linguistico.</li> <li>• Integrazione di azioni di accompagnamento (migliori prassi, promozione degli scambi, aumento della consapevolezza, arricchimento reciproco delle attività industriali, professionali e nazionali nel settore)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccole e medie imprese.</li> <li>• Imprese in fase di avvio</li> <li>• Lingue meno diffuse e lingue dei Paesi Candidati all'adesione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Imprese europee.</li> </ul>
	Promozione di nuove partnership ed adozione di strategie a favore del multilinguismo e della pluralità culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la competitività delle imprese europee dei settori dei contenuti e linguistico</li> <li>• Sviluppare prodotti e servizi da offrire al pubblico in un maggior numero di lingue lungo tutta la catena di produzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sfruttamento multilinguistico delle informazioni nel settore pubblico</li> <li>• Progetti che favoriscono il collegamento delle conoscenze nei settori della produzione culturale, dell'istruzione, del commercio e della tecnologia.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccole e medie imprese innovative</li> <li>• Nuove società</li> <li>• Fornitura di piattaforme e canali di distribuzione che favoriscano la disponibilità delle informazioni multilingue e la diffusione di contenuti rispondenti alle esigenze culturali del</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori commerciali dei contenuti: creatori, progettisti, distributori di pacchetti.</li> <li>• Operatori industriali di contenuti desiderosi di stabilire o rafforzare la loro presenza nel settore del commercio elettronico (marketing, vendita a</li> </ul>

				bersaglio. <ul style="list-style-type: none"> <li>Adattamento dei prodotti dei fornitori di servizi linguistici</li> </ul>	dettaglio sul Web)
	Consolidamento dell'infrastruttura linguistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creare, adattare, utilizzare tempestivamente ed in modo efficace in termini di costo una gamma di contenuti multilingue.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Creazione di una piattaforma aperta che comprenda risorse multilingue ed interoperabili</li> <li>Collegamento di centri di dati a livello regionale, nazionale, e di temi/discipline specifici.</li> <li>Servizi in linea di riferimento e di intermediazione</li> <li>Assistenza all'utente e test degli strumenti linguistici.</li> <li>Accordi quadro e norme tecniche che permettano agli operatori interessati dei settori pubblico e privato di condividere e riutilizzare le risorse esistenti.</li> <li>Integrazione e prove sul campo degli strumenti software che si avvalgono di Internet</li> <li>Creazione /diffusione di nuovi insiemi di</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Lingue meno diffuse dell'Unione europea.</li> <li>Lingue dei Paesi Candidati all'adesione.</li> <li>Fornitura industriale improntata alla collaborazione nella prospettiva di ovviare alle carenze attuali e prevedibili di competenze specialistiche.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Centri linguistici.</li> <li>Operatori del settore pubblico.</li> <li>Operatori del settore privato.</li> </ul>

			dati relativamente alle lingue		
<b>Aumento del dinamismo del mercato dei contenuti digitali</b>	Stabilire un ponte tra le imprese che producono contenuti digitali e mercati dei capitali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incentivare nuove iniziative e nuovi investimenti .</li> <li>• Migliorare il contesto globale in cui agiscono gli operatori del mercato dei contenuti digitali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azioni correttive volte a sfruttare pienamente il potenziale ed a migliorare le opportunità commerciali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sostegno alla divulgazione delle competenze professionali : gestione, amministrazione, diffusione sui sistemi di istruzione e formazione a distanza.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esponenti del mondo accademico</li> <li>• Esperti della formazione e della nuova economia</li> </ul>
	Diritti di proprietà intellettuale degli operatori del mercato dei contenuti digitali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppare le imprese produttrici di contenuti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Armonizzazione del sistema europeo di gestione dei diritti di proprietà intellettuale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondimento dei progetti pilota concernenti la gestione dei diritti relativi al multimediale</li> <li>• Sostegno alla creazione di centri europei per la gestione di tali diritti</li> <li>• Misure specifiche di sostegno ai Paesi Candidati, dei settori meno avanzati, delle applicazioni specifiche per il settore pubblico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori del mercato dei contenuti digitali.</li> </ul>
	Sviluppo e condivisione di un scenario comune	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire e raccogliere i pertinenti dati statistici</li> <li>• Individuare e promuovere le migliori prassi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione di una base di informazioni necessarie per l'aggiornamento del processo di proiezione dello</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divulgazione dei risultati (pubblicazioni, siti Internet, conferenze, progetti di dimostrazione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Operatori del mercato</li> <li>• Settore pubblico.</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppare ed aggiornare un analisi comparativa costante con i Paesi Terzi..</li> </ul>	scenario.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Studi strategici volti a mettere in luce fenomeni di mercato emergenti.</li> </ul>	
--	--	--	-----------	---	--

**CR**

**24/01/01**

## **7. CALENDARIO**

### **CONSIGLIO**

- 19-20 febbraio: Agricoltura
- 26-27 febbraio: Affari generali.
- 06 marzo: Occupazione/Affari sociali.
- 08 marzo: Ambiente.
- 12 marzo: ECOFIN.
- 12 marzo: Mercato interno/Consumatori.
- 15 marzo: Giustizia/affari interni.

### **COMMISSIONE**

Argomenti trattati in seno alla riunione settimanale del 31 gennaio 2001:

- **Programma di lavoro della Commissione per il 2001, comunicazione del Presidente.**
- Concorrenza: controllo delle operazioni di concentrazione, comunicazione del commissario Monti.
- **Coesione: seconda relazione sulla coesione economica e sociale, comunicazione del commissario Barnier, d'intesa con la commissaria Diamantopoulou e col commissario Fischler.**
- Bilancio: progetto di bilancio correttivo e supplementare per il 2001, comunicazione della commissaria Schreyer.
- Personale: futuro del sito di Lussemburgo, comunicazione del Presidente e del vicepresidente Kinnock.
- Lavori del Consiglio: comunicazioni orali dei commissari Fishler e Byrne rispetto al Consiglio agricoltura del 29 e 30 gennaio .

### **PARLAMENTO EUROPEO**

#### **Minisessione di Bruxelles, 31 gennaio e 1° febbraio 2001:**

##### **31 gennaio:**

- Mediterraneo:
  - strategia comune sulla regione mediterranea
  - processo di Barcellona.
- Interrogazioni orali sul "piano Colombia".
- Trasporto ferroviario:
  - Sviluppo delle ferrovie (progetto comune del Comitato di conciliazione sulla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia)
  - Licenze delle imprese ferroviarie , assegnazione delle capacità e determinazione dei canoni per l'uso dell'infrastruttura ferroviaria (progetto comune del Comitato di conciliazione sulla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia)
  - Cooperazione e relazioni commerciali Unione europea/Paesi industrializzati dell'America settentrionale, dell'Estremo

Oriente e dell'Australia (progetto di regolamento del Consiglio)

- Etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia /proposta di regolamento del Consiglio)
- Sistema generale di riconoscimento delle qualifiche professionali (direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio, progetto comune del Comitato di conciliazione)
- Gruppo pluridisciplinare sulla criminalità organizzata.

A seconda dei risultati della riunione settimanale della Commissione, il commissario Barnier presenterà la seconda relazione sulla coesione economica e sociale davanti alla seduta plenaria del Parlamento nel corso del pomeriggio.

### **1° febbraio:**

- Votazione sulla richiesta della procedura d'urgenza (stock di merluzzo bianco nel mare d'Irlanda)
- Avanzamento dei provvedimenti presi a livello dell'Unione europea nei singoli Stati Membri per combattere l'ESB.
- Sostanze ad azione ormonica o tireostatica e sostanze B agoniste nelle produzioni animali (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Le nuove frontiere del libro (relazione)
- Relazioni senza discussione:
  - Restrizioni in materia di immissione sul mercato di sostanze e preparati pericolosi.
  - Accordo di pesca Comunità europea/Repubblica della Costa d'Avorio.
  - Accordo di esca comunità europea/Repubblica di Angola.

La prossima seduta plenaria si terrà a **Strasburgo** dal **12 al 15 febbraio** ed avrà il seguente ordine del giorno:

### **12 febbraio:**

- Sicurezza delle operazioni di carico e scarico delle navi portarinfuse (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio).
- Sicurezza marittima e prevenzione dell'inquinamento causato dalle navi (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Interoperabilità del sistema ferroviario transeuropeo (raccomandazione per la seconda lettura)
- Ricostituzione dello stock di merluzzo bianco nel mare d'Irlanda (progetto di regolamento del Consiglio)

### **13 febbraio:**

- Presentazione del programma di lavoro della Commissione per il 2001 dal Presidente.
- Interrogazioni orali "post Nizza".
- Emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (progetto comune del Comitato di conciliazione per una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Sistema comunitario di ecogestione ed audit (EMAS) (regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio , progetto comune del Comitato di conciliazione).
- Accesso del pubblico all'informazione ambientale (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)

- Integratori ambientali (proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Veicoli a motore a due o tre ruote (direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Veicoli adibiti al trasporto passeggeri /posizione comune del Consiglio sul progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Diritto d'autore e diritti connessi nella società dell'informazione (posizione comune del Consiglio sul progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- Misure comunitarie di incentivazione nel settore dell'occupazione (proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio).
- Relazione senza discussione sull'applicazione dei regimi di sicurezza sociale (proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio).
- Estensione dell'accordo Comunità europea/ASEAN alla Cambogia.
- Estensione dell'accordo Comunità europea/ASEAN al Laos.
- Protezione dei giovani sul lavoro.
- Comunicazione della Commissione sulle decisioni adottate in data odierna.

#### **14 febbraio:**

- Adesione della Turchia (proposizione di decisione del Consiglio).
- Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione concernenti i lavori preparatori in vista del Consiglio europeo di Stoccolma.
- Vertice di primavera: processo di Lisbona e cammino da seguire.
- Libera circolazione delle persone.
- Seguito della relazione annuale della Banca europea per gli investimenti.
- Crescita economica.
- Risanamento e liquidazione delle imprese di assicurazione (posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio)
- L'Unione europea e Macao dopo l'anno 2000.
- Accordo Unione europea/Messico (partenariato economico, cooperazione, coordinamento politico).
- Strumento European Community Investment Partners (ECIP): chiusura e liquidazione (posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento)

#### **15 febbraio:**

- Orientamenti nel settore della ricerca (comunicazione della Commissione)
- Sicurezza nel trasporto delle materie radioattive (comunicazione della Commissione)
- Cotone (proposta di regolamento del Consiglio sul sesto adattamento del regime per la Grecia)
- Finanziamento di taluni piani di miglioramento della qualità e della commercializzazione (proposta di regolamento del Consiglio in materia agricola)
- Problemi di attualità, urgenti e di notevole rilevanza (se del caso).

#### **ALTRI EVENTI**

##### Partecipazione ai programmi europei di ricerca e sviluppo tecnologico:

Conferenza organizzata dalla Federazione delle imprese del Belgio, Bruxelles, il 5 febbraio. Informazioni: S.Godart, M.De Jonge, fax 00 32 2 515 09 55.

Reti transeuropei di trasporti: bilancio e prospettive:

conferenza organizzata dalla Banca europea degli investimenti, con rappresentanti della BEI, della Commissione e del Parlamento europeo e dei Paesi Candidati all'adesione, Strasburgo, 14 febbraio. Informazioni: Email: [info@bei.org](mailto:info@bei.org)

Politica europea per l'immigrazione ed i profughi: nuovi sviluppi:

Seminario organizzata dalla fondazione Cicero, alla presenza di rappresentanti della Commissione, del Consiglio dell'ILO, Parigi, il 15 e 16 febbraio. Informazioni: tel. 00 33 1 43 80 18 21, fax 00 33 1 42 67 92 04, E-mail: [cifo@compuserve.com](mailto:cifo@compuserve.com)

Le regioni e la politica di ricerca sviluppo e di innovazione:

Conferenza organizzata dalla Conferenza delle Regioni periferiche marittime e la comunità valenciana, alla presenza del commissario incaricato della ricerca Busquin, Valencia, 23 febbraio. Informazioni: Sandra Mezzadri, tel. 00 33 29 93 54 050, E-mail: [sandra.mezzadri@crpm.org](mailto:sandra.mezzadri@crpm.org)

Impatto della società dell'informazione sulle relazioni professionali e sociali nell'Unione europea:

Convegno organizzato da Europe et société, alla presenza del commissario incaricato della società dell'informazione Erkki Liikanen, Parigi, 27-28 febbraio, Informazioni: tel. 00 33 1 55 65 19 19, Sito: [www.europeetsociete@wanadoo.fr](http://www.europeetsociete@wanadoo.fr)

**CR**            **31/01/01**